



**ISTITUTO MAGISTRALE STATALE  
"REGINA MARGHERITA"**

Licei: Scienze Umane/Economico Sociale/Linguistico/Musicale/Coreutico

P.tta SS. Salvatore, 1 - 90134 PALERMO – Codice Fiscale 80019900820

Tel. 091.334424 / 334043 - Fax 091.6512106 - Cod. Min. PAPM04000V

Circ. n. 301 del 13/12/2022

A tutti i docenti

A tutti gli alunni

Al DSGA

Al sito Web dell'Istituto

ISTITUTO MAGISTRALE STATALE  
"Regina Margherita" di PALERMO  
**Prot. 0021044 del 13/12/2022**  
IV (Uscita)

**Oggetto: LIBERTA' DI ESPRESSIONE IN MAROCCO - INCONTRO CON MOHAMED DIHANI,  
DIFENSORE DEI DIRITTI UMANI - PREMIO HUMAN RIGHTS DEFENDERS**

Si comunica che giorno 16 Dicembre 2022 alle ore 15.30 - presso la Sala Teatro dell' Istituto si svolgerà un incontro promosso da Amnesty International che vedrà la partecipazione di Mohamed Dihani, difensore dei diritti Umani in Marocco.

L'iniziativa appare utile per la formazione e la sensibilizzazione degli studenti in relazione al rispetto dei diritti umani, per cui si invitano tutti i docenti e gli alunni a partecipare.

**Nota informativa**

"Dihani, nato sotto la giurisdizione marocchina ad Al Auin nel 1986, ha impegnato tutta la sua vita nella causa del popolo saharawi sin da bambino. Fu arrestato per la prima volta nel '96, ma subirà un primo processo nel 2010, dopo l'arresto senza alcun mandato da parte di agenti in borghese della Direzione generale per la sicurezza e sorveglianza nazionale del Marocco. È stato vittima di scomparsa involontaria e di torture nel carcere segreto di Temara, fino a quando le guardie carcerarie non gli hanno estorto la confessione per "crimini di cospirazione e terrorismo". Nonostante l'art. 15 della Convenzione contro la Tortura recita che "qualsiasi dichiarazione,

accertata che sia stata commessa a seguito di tortura, non può essere invocata come prova”, nell’ottobre 2011 il Tribunale penale di Rabat condannava l’attivista a scontare dieci anni di prigionia. “In sette mesi di detenzione illegittima non ho mai ricevuto supporto legale” dichiara – “ed ho visto, con i miei occhi, le guardie carcerarie torturare e violentare due donne arrestate”. Dopo 5 anni di pena scontata in varie prigioni, oggi Dihani è uno dei rappresentanti della voce del Sahara, anche se non vi fa rientro dal 2008. Ha fondato il canale di comunicazione on line “Wesatimes” e collabora con numerose organizzazioni umanitarie per il diritto al ritorno e all’autodeterminazione del suo popolo originario. Il Governo marocchino, incurante persino delle pressioni di associazioni umanitarie come Amnesty International, non ha mai aperto alcun processo contro il personale penitenziario, negando le accuse di detenzione arbitraria e di negazione al supporto legale. A nulla sono servite le sue denunce al Procuratore generale del Sahara, dove alti funzionari marocchini vengono accusati di tortura; al contrario, i servizi di polizia e spionaggio del Marocco hanno chiesto nel 2020 al Ministero degli esteri in Tunisia di catturare l’attivista una seconda volta. La sola azione da parte della Tunisia, per non compromettere i rapporti politici con il Marocco, è stata la richiesta da parte del Ministero degli Interni a non ledere l’immagine del Marocco sui canali web di Mohamed” (tratto da Near East News agency, 03/12/22)

**Il Dirigente Scolastico  
Prof. Domenico Di Fatta**

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D. L. G.S. 82/2015 e ss.mm.ii. e sostituisce il documento cartaceo con firma autografa.